

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 28 giugno 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.
Anno X - N. 143

Nonne invant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore.
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modò
Petrus Archiep. Utinens

Maurizio Barrés e la scuola cristiana

Maurizio Barrés, il celebre accademico francese — è un convertito; convertito a traverso il pensiero e l'esperienza. E nessuno può dubitare della sua alta mentalità, quando si ebbe gli omaggi da coloro stessi, i quali oggi lo disprezzano per la sua conversione. Conversione, intendiamoci: non alla religione cattolica sentita in tutta la sua forza e praticata, ma al sentimento religioso.

Sulle colonne di questo giornale già dicemmo del discorso che Maurizio Barrés tenne alla Camera riguardo all'epidemia del suicidio tra gli studenti di Francia. Ma ora che l'Univers pubblica di quel discorso un sunto, crediamo opportuno riportarlo, poiché l'argomento trattato è della più alta importanza anche per noi.

Signori — disse dunque Barrés — il 25 dello scorso maggio gli alunni del terzo corso di Ginnasio nel Liceo di Clermont-Ferrand stavano compiendo il loro tema di latino. Alcuni alunni guardavano sottocchi, spiavano un loro compagno, al quale uno di loro con l'orologio alla mano andava dicendo: *«Ancora dieci minuti! ancora cinque minuti!»*

Alle tre e un quarto precise il giovane Neny s'alza. Egli era il figlio di un istitutore, era docile, era intelligente, era laborioso. Egli dunque, si alza, fa un passo, si ferma nello spazio libero che divide le file dei banchi e con un cinismo sorprendente, meglio ributtante, si brucia all'improvviso le cervella.

Alcuni alunni si precipitano e, badate, mentre loro s'affacciano intorno al cadavere, la rivoltella sparisce. Questo triste suicidio non è isolato. Dopo un mese ben cinque altri scolari e studenti di Liceo si sono miseramente suicidati, a Chelles, a Bury-en-Bresse, e nei tre comuni di Var, di Gard e di Rhône.

I maestri non insegnano, né possono più insegnare l'attaccamento al focolare domestico, alla famiglia, il rispetto alla venerata memoria dei nostri padri, alla patria, alla Religione.

No, essi non lo possono più, perchè sono uomini onesti e non possono, non devono mentire ai propri ideali, alle proprie aspirazioni, ai propri convincimenti.

Se poi essi lo volessero, allora la loro voce suonerebbe falsità e menzogna; mai essi potranno portare a difesa di questi principi, di queste alte idealità che più non sentono nel loro cuore, il calore e l'entusiasmo fecondo, ch'essi porterebbero nel compimento del loro lavoro di spirito contrario.

Io non avrei chiamato su di loro l'attenzione della Camera, se non fossero degli educatori; a poco a poco senza dubbio la esperienza della vita farà che essi comprendano ed ammettano come comprendiamo ed ammettiamo noi, la necessità, il bisogno assoluto, indispensabile, delle nostre più sante, più care tradizioni senza le quali il popolo non può vivere.

I maestri sanno bene pur essi di non avere una dottrina efficace per insegnare la morale e così occupano le ore in cui si avrebbe dovuto insegnare la morale con delle letture. Io vi potrei citare una scuola dove vi sono state lette le opere del Dumas padre.

Io non credo a una nuova morale: per me, in fatto di morale, tutto ciò che non è così vecchio come l'anima umana, è un errore.

Io credo che i bisogni dell'anima umana sono pur oggi quelli che lo sono stati ieri, ed io dico e credo ancora che non vi può essere una atmosfera veramente respirabile se non nella patria, nella famiglia, nella religione!

Si, la Religione, questa innegabile forza di coesione, la quale sotto qualunque forma essa si presenti, a seconda dei climi e delle età, è sempre la medesima condizione dell'esistenza di tutta la società, di tutta la civiltà.

Perchè nessuno ha loro detto niente? Forse perchè l'Università è stata presa alla sprovvista d'argomenti per tali casi? O forse perchè alla Università si pensa come pensano alcuni dei vostri grandi uomini di talento, i quali dichiarano di non avere nulla a ridire di coloro che in tale modo rigettano la propria vita, come se essa fosse un dono funesto, poichè essi stessi conoscono di trovarsi in quello stato di spirito dal quale, come da mala pianta frutto funesto, proviene il suicidio?...

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.
Il bilancio dei lavori pubblici — Le donne impiegate dallo Stato — Una interpellanza dell'on. Meda — Nel I.o collegio di Firenze — L'esercizio provvisorio — La legge sugli spiriti.

ROMA 26.
Anche oggi due sedute. Nella seduta aut. s'inizia la discussione generale sul bilancio dei lavori pubblici. Nella pom. si svolgono alcune interpellanze. Una di Peccetti, perchè venga accordata la pensione anche alle famiglie delle donne impiegate dello Stato; e il Governo promette d'intersersene. Una di Meda, perchè sieno reintegrati nello stipendio gli impiegati sospesi dal servizio per processi penali, dai quali venissero assolti; e il governo promette di farlo. Abbiamo poi una vivace discussione e un appello nominale per la ineligibilità dell'on. Masini, eletto nel primo collegio di Firenze. La Giunta delle elezioni ha proposto l'annullamento della elezione per incompatibilità essendo il Masini impiegato delle ferrovie dello Stato. Turati e Nofri si oppongono, dicendo che le ferrovie hanno un bilancio autonomo e chiedono l'appello nominale. Capaldo, relatore, e Giolitti difendono le conclusioni della Giunta. Fatto l'appello nominale, 44 rispondono sì, cioè contro le conclusioni della Giunta e 213 votano in favore. Il presidente dichiara quindi vacante il primo collegio di Firenze; e la Camera ha un deputato socialista di meno.

Dopo ciò, la Camera approva senza discussione il disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1909 dei bilanci che non fossero tradotti in leggi entro il 30 giugno.

Sulla legge per gli spiriti parla il ministro Lacava e si chiude la discussione generale. Domani seduta.

La seduta di ieri.
ROMA, 27.
Nella seduta straordinaria d'oggi la Camera discute lungamente il progetto di legge sugli spiriti ed arrivò appena ad approvare tre articoli.

SENATO.
Le maggiori spese militari.
Finali presenta la relazione sul bilancio della guerra per il 1909-10, e Tittoni presenta il progetto per la maggior spesa di tre milioni per la Somalia.

Si discute il progetto per maggiori assegnazioni nella parte ordinaria e straordinaria del bilancio della guerra.

Presentate parecchie relazioni fra cui quella sul bilancio degli esteri proclamansi approvati a sortitino segreto tutti i progetti approvati ieri per alzata e seduta.

Notizie di Corte e di Governo
ROMA, 27.
La Camera. — La Camera chiuderà sabato, 3 luglio, i suoi lavori.

L'Austria partecipi. — L'ambasciatore austro-ungarico Lutzwitz si recò oggi dal ministro degli esteri Tittoni per annunciargli la partecipazione ufficiale dei governi austriaco ed ungherese all'Esposizione di Roma del 1911.

Notizie Vaticane
ROMA, 27.
Il Papa visita l'automobile. — Ieri il Papa alle sette, dopo aver celebrato la messa, è disceso dai suoi privati appartamenti nel cortile di San Dalmazo, dove salì in carrozza insieme a mons. Pescini e si è recato nella scuderia prossima al Belvedere, per visitare l'automobile regalatagli da alcuni ricchi americani. Il maestro di casa Piscitelli ha mostrato al Papa l'automobile, dandogli varie spiegazioni. Pio X ha ammirato con vivo interesse l'automobile ed ha espresso la sua soddisfazione per il bel dono. Pio X è quindi ritornato nei suoi appartamenti.

Le gesta dell'anticlericalismo delinquente.
Torino, 26. — Giovedì si doveva celebrare nella chiesa metropolitana la solennità di S. Giovanni a cui intervenne sempre una folla straordinaria. Una donna che era entrata assai prima della funzione

scorse sotto il pulpito una cassetta di ferro contenente del liquido esplosivo. Lo scaccino la portò via, altrimenti sarebbe accaduta una catastrofe. Venne aperta una severa inchiesta. Lo scorso anno, nello stesso giorno, scoppiò pure una bomba nella metropolitana, suscitando panico immenso.

IL FISCHIO

A rischio di buscarsi una buona multa dalla impresa di pubblicità concessionaria pel nostro giornale, facciamo l'elogio del fischio della Ditta Morgari e C. I. I fischio sono a buon prezzo, signori! Grandi ribassi, e conseguente enorme smercio, ogni qualvolta si annuncia con fondamento o senza, una venuta dello Czar in Italia.

Ma scusate, onorevoli socialisti, non avete altri mezzi per protestare contro lo Czar, cioè contro «il ornatissimo tiranno, il despota feroce»? Il fischio, e non crediamo d'ingannarci, è l'arma più caratteristica del monello e del corruttore nelle vie, sulle piazze, alla suburra. E voi volete che lo Czar, venendo in Italia, abbia la gratissima sorpresa di vedersi male accolto... dai monelli? Volete proprio dargli questa grande soddisfazione che potrebbe farlo insuperbire?

Ed è — il fischio — in teatro l'arma degli spettatori disgustati dallo spettacolo. Ebbene: volete proprio mostrare alla Nazione — di cui, voglia o no, siete piccolissima parte — che prendete lo Czar, le sue «stragi», la «ferocia delle sue repressioni», il «sangue da lui versato» e anche la sua venuta in Italia, come una commedia, magari anche un dramma, una tragedia, ma di quelle... da palcoscenico? Volete mostrare voi ed i vostri come degli eterni viventi nella vita, giudicata come uno spettacolo che ha l'obbligo di piacere? Come cioè persone che... non prendono le cose sul serio?

O così, o — come sopra dicevamo — dei monelli, o, forse con maggior probabilità, e questo è quello: monelli e commediopati. Lo saranno (anzi persuasissimi che lo siano) ma perchè darsene la prova col fischio?

Ci sono due sorta di monelli; gli ingenui e gli altri. Gli ingenui saltano la siepe, rubano le fragole con l'intenzione di farne parte poi agli altri che hanno insegnato e diretto l'impresa, e che se ne stanno in luogo sicuro. Nel caso, le botte del padrone o del guardiano toccano agli ingenui, e gli altri se n'infischiano. Così, supponiamo, venendo lo Czar in Italia, Morgari non sarà certo un ingenuo, e mentre forse molti suoi devoti per il fischio e conseguenti colluttazioni e trabucchi avranno le manette ai polsi o qualche palla in corpo, Morgari e gli altri se ne infischieranno allegramente colla sua noia di «dover» protestare poi in Parlamento con violenze oratorie, che non mettono a rischi.

A proposito di colluttazioni di dimostranti... non è l'on. Morgari che, mesi fa direttore interim dell'Avanti! eccitava i «capi» del partito a prevenire i conflitti fra proletari e militari col «prendere il toro per la corna»? Il toro era il proletariato cosciente ed evoluto, s'intende. Oggi Morgari abbandona le corna del toro, e gli agita avanti il drappo rosso per infuriarlo. Morgari ci ricorda il trasformismo istantaneo di Fregoli, e la commedia, la molta commedia della vita, e ci fa comprendere la sua psicologia che prende la vita come una rappresentazione degna d'applausi o di fischi: ognuno squadra le cose dal suo punto di vista, ed il commediante... Ma la commedia di Morgari merita l'applauso o il fischio?

La domanda dovrebbe essere più generica perchè non è questa la sola produzione comica di Morgari e C. Citiamone, delle altre, una sola per restare in argomento. Ieri la Ditta s'illudata si distinguono nella fantasia pacifista dell'internazionalismo. Oggi, con coerenza, minaccia di fischiare la Russia (chè, il ministro l'ha dichiarato espressamente, se lo Czar viene in It l'avene non come Nicolò, ma come personificazione dello Stato amico).

Il fischio, si. Ci vorrebbe il fischio — il più persuasivo mezzo per disapprovare le brutte commedie, e ce ne son tante! Peccato che chi avrebbe il diritto di fischiarle non ne abbia il coraggio, l'abitudine, la voglia. Queste doti precluse son possedute da coloro che meriterebbero fischiate. Accontentiamoci; alla fine dei conti essi non fischiano altri che se stessi.

Mons. Touchet e la stampa cattolica.
Venerdì scorso la corporazione dei pubblicisti cristiani, presieduta e sorta per impulso del signor de Marulles, si raccoglieva, secondo la consuetudine, sotto le volte della basilica di Montmartre per attingere luce e forza nelle battaglie contemporanee. Monsignor Touchet, l'eloquente vescovo di Orleans, era stato chiamato pel discorso d'occasione, a farsi interprete dei sentimenti di tutti gli intervenuti. Come sempre seppe toccare la nota giusta, e per ciò che concerne il giornalismo, e per quanto riguarda Giovanna d'Arco, della quale il dotto prelato parla sempre con fervore, con grande entusiasmo. Riferendosi al giornalismo,

face suo il motto dell'altro grande vescovo di Magonza, monsignor Ketteler: «Se San Paolo visse ancora si farebbe giornalista». I fatti il giornalismo cattolico è un vero apostolato. Il pubblicista credente può giungere col giornale là dove non arriva la voce del vescovo dell'oratore sacro e profano, e può e deve far opera di apostolato. In che modo? si chiede l'eloquente prelato. L'apostolo si guarda bene dal punzecchiare ferire colui che vuole convincere. Non adopera le armi atte ad alienargli gli animi non calunnia, ma senza venir mondi una iota nella esposizione della verità integrale cerca di farne sorgere nell'avversario la nostalgia, il desiderio ardente.

Tutto ciò scaturisce limpidamente dal concetto di pubblicista apostolo, che oggi come ieri, come domani dovrà tener conto delle condizioni nelle quali esercita il suo apostolato.

Superfluo aggiungere che il discorso di monsignor Touchet fece grata impressione. Anche sulle rive della Senna, dove Luigi Vuillot aveva abitato i cattolici a una vita battagliera, alle aspre polemiche tra l'intransigentismo e il cattolicesimo liberale s'è fatto strada un giornalismo che s'ispira sempre alla concezione dell'apostolato ma anche all'unione di tutti i cattolici su terreno religioso contro il giacobinismo imperante.

MORALISTA.
Parigi, 26. — Il giudice istruttore Bourdaut si occupa di un affare relativo ad un commercio di fotografie offensive per il buon costume, affare in cui sarebbero compromesse parecchie persone, e specialmente i fotografi.

Uno dei principali accusati sarebbe un commerciante di Vienna che sarebbe stato chiamato presso il giudice istruttore, ma messo in libertà dopo un breve interrogatorio.

Sono state arrestate otto persone che facevano le fotografie in parole. Una perquisizione operata al loro domicilio ha condotto al sequestro di materiale fotografico e di fotografie.

UNA SCIENZA?
(INTERMEZZO).

E poi direte che la sociologia è una scienza? Se per scienza si vorrà continuare ad intendere quella brava X che intreccia i fili del lume intellettuale fra i fenomeni e le loro cause, fra i fatti e la loro legge — fatti e fenomeni che devono essere riducibili ad un comune denominatore, per essere collocati nella stessa linea, e rievoca così possibile il tessuto della brava X — io dico che non sono d'accordo con voi. Aprite un testo di sociologia, al paragrafo «sciopero» (un testo di sociologia non può ignorare il fenomeno «sciopero», e far a meno di ricercarne le cause in un lungo paragrafo).

E ora sentite, col libro aperto in mano. L'altro ieri a Milano trenta muratori scioperarono. Aumento di mercede? No. Diminuzione di ore di lavoro? No. Maltrattamenti? No. Protesta per avvenimenti politici? Neppure. Osservanza di norme igieniche? Neanche. Nel pomeriggio di lunedì uno dei trenta muratori, che lavoravano a Milano alla dipendenza di una Ditta, si accorse che gli era stato rubato il suo unico paio di scarpe — vecchie e forse forse sdrucite, aggiunge la cronaca. E la storia della causa dello sciopero finisce qui.

Perchè il ladro non venne scoperto e i 30 muratori, mirabilmente solidali, avevano dichiarato di scioperare, se non si scopriva il ladro. L'assistente fece le più minuziose ricerche, si offerse di rifondere in contanti al derubato il danno patito. «La questione di principio non viene così risolta», risposero i muratori, e scioperarono. Il principio era che «non è lecito rubare a noi, poveri diavoli». Noi, oh quanto si è curti a paragone delle reclute incoscienti dalle Camere di lavoro! noi non comprendiamo quanto bene venga rafforzato il principio che «non è lecito rubare a noi poveri diavoli» da uno sciopero che viene a danneggiare terze persone, che, sempre a noi incoscienti, pare un vero nuovo furto ai padroni.

Parlavamo prima della scienza sociologica che fra le cause di sciopero non ha certo elencato il furto d'un paio di scarpe vecchie ad un operaio, perpetrato dal solito ignoto che fa «indagare l'autorità». Il contraddittore, che soppo nel lettore, mi osserverà che tutte le scienze progrediscono, e che sarà un progresso per la sociologia elencare una causa di più: il furto d'un paio di scarpe vecchie e sdrucite, e non potendo ridurlo ad una classe esistente, lo classificherà a sè. Sia. Ma dove si va allora, se la scienza nei suoi progressi deve tener dietro ai progressi giganteschi dell'operaio sempre meglio evoluto dall'organizzazione? Non potrebbe scioperare domani, magari a base di sabotaggio, per affermare solennemente il principio che non è lecito ai moscherini di succhiare il sangue a lui povero diavolo, invece che scegliere l'epidermide più liscia e più nutriata del grasso borghese?

ato.

Francia ed Italia nel 1859

LE PREVISIONI DI LACORDAIRE

In questi giorni di esumazioni storiche riguardanti gli avvenimenti che condussero alla liberazione dell'Italia dal dominio straniero ed alla sua unificazione, ai cittadini i quali non sanno scompagnare il sentimento profondo di patriottismo dall'amore severo e sicuro della propria fede, non tornerà discaro leggere ciò che il 23 aprile 1859 — la vigilia della dichiarazione della guerra dell'indipendenza — scriveva l'illustre domenicano, gloria del pulpito di Notre Dame, Enrico Domenico Lacordaire. L'Unione esuma una lettera al suo intimo amico abate Perreyve, data da Sorèze, l'antichissima abazia benedettina fondata da Pepino il Breve e dal 1854 sede dei Terziari francescani fondati dal Lacordaire stesso, che all'ombra di quelle mura a lui così care volle fosse la sua tomba.

A questa lettera, i fatti che seguirono il 1859, danno oggi un sapore particolare di attualità.

«...L'Austria non grava soltanto sull'Italia con peso ingiusto ed oppressivo che preme questo paese sotto un regime militare; essa grava anche sulla Chiesa, impedendo al Papato di conservare in Italia il carattere che sempre v'ebbe e lo rendeva così caro a' suoi abitanti. Dal 1815, appoggiato sul braccio di ferro dell'Austria, esso poco a poco s'è alienato il cuore di quanti lo circondano e non ha visto più la salvezza che in una compressione mercè la mano dello straniero. Si consideri quindi l'Italia come una nazionalità o un complesso di nazionalità evidentemente oppresse; o la si consideri dal punto di vista del Papato e della Chiesa, io credo la situazione attuale intollerabile e bisogna far voti che finisca. Del resto fu sempre la politica dei nostri Re di restituire all'Italia la sua piena indipendenza: Enrico IV Richelieu, Luigi XV fecero trattati in questo senso; se tale era il loro pensiero quando l'Austria in terra italiana non possedeva che il magro ducato di Milano, non sarebbe oggi che l'annientamento dello Stato di Venezia ha reso quella potenza la dominatrice assoluta dei ventidue milioni di anime della penisola?»

«Certamente bisogna temer molto l'elemento rivoluzionario ed anticristiano; ma ciò che principalmente gli dà esca sono le passioni generose del patriottismo ed è questa piazza d'armi che si deve strappare in una guerra da potenza a potenza, in cui vi sono probabilità di vincere il nemico sul campo di battaglia ed insieme porre un freno allo spirito rivoluzionario ed anticristiano.

«Che se la Provvidenza permette alle passioni scatenate di prevalere un istante, sarà purtroppo una grande calamità: ma la colpa ne ricade su coloro che nel 1815 hanno talmente abusato della forza contro le nazionalità degne di rispetto e loro hanno fatto una situazione che da quarantacinque anni è sempre venuta aggravandosi. Almeno noi in Francia, avremo avuto l'onore di romperla con un simile partito ingiusto e di versare il nostro sangue per una causa giusta e liberale.

«... Per quanto severi si possa essere verso un governo, bisogna riconoscere il bene che esso cerca di fare, ed io confesso che se la politica attuale dell'Impero non nasconde nessun inganno, se esso sostiene contemporaneamente la causa della indipendenza italiana e la causa della libertà della Chiesa, non saprei trattenermi d'esergliene grato. La guerra di Crimea era già una bella guerra, ma senza grande rischio causa la stretta alleanza della Francia e dell'Inghilterra; la guerra attuale, invece, è pericolosa ed ancor più giusta; e sotto questo duplice rispetto merita un assentimento più spiccato. L'Imperatore giuoca la sua esistenza e di fronte all'egoismo politico che ci soffoca dal 1815 in poi, è questo un atteggiamento nobile che non si era in diritto di sperare.

«Ecco, caro amico, i miei sentimenti. Io nulla temo per Roma; essa può un giorno soffrirne, ma meglio soffrire salvandoci che godere perdendoci. La sventura della Chiesa di Francia, dal 1793 al 1801, l'hanno purificata e ringiovanita: lo stesso avverrà della Chiesa romana e della Chiesa italiana se Dio le chiamerà ambedue a prove di espiazioni.

«Non v'immaginate, del resto, che noi siamo i soli cattolici a pensarla così; ve n'è una moltitudine che non fanno voti sotto le Alpi e le violenze di una stampa che fra noi si dice ultramontana imprimono negli animi una specie di terrore puerile. Questa tirannia passerà come tutte le altre; essa è, parmi, alla vigilia di ricevere un gran colpo; comunque, l'andrà come piace a Dio».

Il giudizio recato dal Lacordaire sugli uomini della Santa Alleanza nel 1815, è quello che a suo tempo recava il grande Goerres, e che replicatamente manifestò l'apostolo di Vienna Clemente Hofbauer, ora ammesso alla pievezza della gloria degli altari.

Un'altra lettera, scritta essa pure da Sorèze undici giorni prima (12 aprile) al pubblicista Eugenio Bandu, l'illustre domenicano così s'esprimeva: «Uscire dalla

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

situazione presente è il bisogno del mondo e della Chiesa, il suo bisogno più urgente; vi si giungerà ora? È il segreto di Dio. Ma presto o tardi, sia che le nazioni straniere noi permettano oggi, sia che le passioni rivoluzionarie vi pongano ostacolo, presto o tardi — ne ho la piena convinzione — l'Italia sarà libera e riunita nei suoi diversi Stati in una confederazione liberale e cristiana. Mai, prima di questo grande avvenimento che forse si collegherà colla caduta dell'islamismo in Europa, mai la Chiesa riuscirà a guadagnare il terreno perduto dopo l'Europa. L'Italia libera e il Papato liberato comunque possano sembrare contrarie le apparenze; e senza il Papato liberato dallo straniero e dall'assolutismo austriaco non è possibile ricondurre i popoli alla culla della Fede».

Nel 1860 il Lacordaire pubblicava il celebre opuscolo *Della libertà d'Italia e della Chiesa*, immediatamente tradotto in italiano dal professore Augusto Conti — l'alfiere della eroica coorte toscana di Curtatone — che vi propone alcune pagine vibranti di sano patriottismo chiudenti coll'augurio formulato « con tutta l'anima: che tre augusti personaggi si stringano la mano: un Pontefice grande e sventurato, un eroico Re ed un Imperatore generoso ed amico ».

Presentandosi nel settembre del 1895 agli elettori della natia San Miniato (che di fatti lo inviarono loro rappresentante in Parlamento) il Conti proclamava: *d'ufficio, non d'incorrere abbiamo l'Italia*.

E noi ripetiamo oggi le parole del filosofo toscano perchè mai come oggi abbiamo sentito il dovere di allontanare da noi ogni ombra che valesse a impallidire d'un po' la luce grande che balena dai ricordi eroici di un'età scomparsa per dare il posto ad un'altra che deve saper trovare nella libertà e nella pace la forza per ingagliardire la patria l'Italia nostra.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

27 giugno.

Neo cavaliere. — Il nostro concittadino Farlati dott. Federico, recentemente nominato Procuratore del Re a Reggio Calabria, fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Spilimbergo

27 giugno.

Dignitosa risposta. — Il Circolo Dem. Cristiano ha pubblicato in risposta al volgare insulto dei quattro anonimi teppisti il seguente manifesto:

Cittadini!

Un rabbioso manipolo di settari, vigliaccamente nasosto dall'anonimo, ha insultato nuovamente le nostre cristiane coscienze. Il vile episodio avveniva poche ore dopo che la rappresentanza comunale commemorando — con nobile elevato manifesto — il cinquantenario della liberazione lombarda dal servaggio straniero, invitava a festeggiarlo concordi.

Cittadini!

Dite voi quale concetto dell'amor di patria abbiano coloro che non conoscono se non l'insulto volgare verso i fratelli non ci parlino delle pretese smantiate stragi di Perugia: il linguaggio da essi adoperato dimostra che alberga solo nei loro cuori la ferocia che — mentendo — ad altri attribuiscono.

Dite voi — cittadini — quanto lavoro di educazione resti a compiere per liberare la patria da codesti suoi nuovi Croati. A voi continuare con maggior lena il lavoro per redimerla dal nuovo obbrobrio servaggio che i delinquenti dell'anticlericalismo vorrebbero imporre alla Patria. Dimostrate voi che in luogo di ricacciare in gola la benedizione e la preghiera, è molto meglio che i nostri nemici ricaccino in gola a se stessi le loro bestemmie e i loro insulti.

Spilimbergo, 25 giugno.
Il manifesto — letto avidamente — fu approvato realmente da tutti gli onesti di ogni partito.

Il Paese dice che tutti gli onesti plaudono il volgare insulto della piazza; saremmo curiosi di sapere che cosa intenda per onestà colui che sporca il Paese delle sue elucubrazioni: egli sa meglio di noi che per trovare un onesto tra coloro che hanno realmente approvato l'atto incivile ci vuole il lanternino di Diogene. Via a Spilimbergo si conoscono uomini e cose.

Alla Patria. — Ha meravigliato assai il contegno della Patria: non si sa coprire come un giornale d'ordine si faccia servire da un corrispondente che per spirito partigiano e deplorevole di uno stolido anticlericalismo s'ispira a fatti così da essere obbligato poi a rettificarsi.

Quardate poi curiosa contraddizione. Lo scribacchino dei manifesti assale la Giunta perchè commemora S. Martino; quello della Patria che se la intende molto bene col primo, accusa la Giunta d'aver fatto — dice lui — troppo poco. Mettetevi d'accordo, fanciulli; prima di scrivere esaminatevi bene se avete fatto... giudizio!

E se le botte prese a Spilimbergo vi dolgono ancora, accusatene la vostra insipienza; insipienza che continua; a quanto pare, non vi siete ancora accorti che il popolo ragiona più di voi e sa dare il giusto valore ai vostri insulti e ai vostri manifesti. Poveri spostati, quanto vi compasioniamo!

Ai lettori. — Raccomandiamo di tener conto del contegno partigiano che tengono

La situazione in Albania.

Le notizie che giungono dalla Macedonia mostrano che l'Albania è alla vigilia d'una rivolta generale. Quarantamila albanesi si trovano già sotto le armi a Mallesia. Le autorità turche dovranno compiere un grande sforzo per riprimere la rivolta. Gjavid pascià ha già subito numerosi rovesci. Egli ha perduto il 15 per cento delle truppe. Gli insorti sono concentrati a Petotto. Gjavid pascià, dopo aver perduto molti soldati, chiese rinforzi che gli furono spediti immediatamente da Uskub e Mitrovitza. Gli albanesi dimoranti a Salonico hanno però protestato energicamente minacciando di provocare la rivolta generale dell'Albania, se Gjavid pascià non verrà richiamato immediatamente. Il comitato Giovane Turco ha dovuto cedere e lo ha richiamato. La situazione rimane oltremodo grave.

Secondo altri telegrammi da Vienna, i turchi hanno perduto in Albania 14 ufficiali e 350 soldati. I ribelli albanesi che hanno partecipato ai recenti scontri sono 14.000.

Grave scandalo nell'Unione Magistrale?

Il *Giornale d'Italia* riceve da Messina: « Sembra assai strano che delle 23.000 lire raccolte dalla Unione Magistrale nazionale siano state destinate ai maestri messinesi appena 500. Vivissimo malumore regna tra le file dei maestri contro l'Unione la quale è fatta segno di vivissimi attacchi dalla stampa e dagli insegnanti messinesi che reclamano insistentemente il rendiconto. Intanto da sicure notizie pervenute ai maestri di Messina si rileva che vi furono distrazioni di somme. La voce di un grave scandalo circola in questo ambiente magistrale che è profondamente indignato ».

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

Moggio Udinese

27 giugno.

Una bella operazione del segretario del popolo. — L'operaio Di Gallo Michele di Dordolla (Moggio) tempo fa mentre lavorava al bosco alle dipendenze della ditta Salmasi disgraziatamente si fratturò una gamba. Ora avendo atteso invano da una società d'assicurazione il sussidio che gli spettava, ricorse al segretario d'emigrazione, cui s'era da parecchio tempo iscritto, mediante il suo rappresentante in Moggio Geom. Ettore Tolazzi. Riuscì vane molte pratiche e vedendo che la faccenda andava per le lunghe si recò un ultimo volta dal suddetto rappresentante ed ebbe la sorpresa di udirsi rispondere che mettesse il cuore in pace, perchè non ne poteva nulla, adducendo non so quali motivi. Risolse allora di iscriversi al segretario del popolo perchè, da povero operaio con famiglia che vive unicamente delle sue braccia, aveva proprio bisogno di quel sussidio che di cui del resto aveva pieno diritto.

Il segretario del popolo interessatosi della questione in brevissimo lasso di tempo gli fece pervenire dalla società assicuratrice L. 100.00 come anticipazione di sussidio riservandosi a versargli il resto in seguito a visita di un medico della Società stessa. Agli operai ulteriori commenti.

Aviano

27 giugno.

Rilasciato. — Quel Cosmo Germano, di cui vi narrai l'arresto venne posto in libertà. Egli esclude ogni intenzione di frodare ed attribuisce la differenza del peso ad una sbadataggine.

Rivignano

26 giugno.

Un incendio. — Verso le undici scoppiava ieri un grande incendio, che minacciava seri pericoli per tutta la via di Sotto, ove la providenziale pompa del vicino comune di Varmo non avesse circoscritto i fabbricati ridotti ad un immenso braciere. I danni ammontano a circa quattromila lire in assicurati.

Tutte le autorità locali accorsero sul luogo dell'incendio; non si ebbero a lamentare disgrazie.

Sanguarzo

26 giugno.

Funerali. — Rapita da inesorabile morbo, oggi discendeva nella quiete della tomba, la salma di Emilia Velliscig, moglie del chiarissimo prof. Musoni cav. Francesco. I funerali riuscirono solenni, grazie anche alla sosta che, il tempo piovo di questi giorni, aveva fatto in allora per un po' di ore. Largo era lo stuolo di amiche e di amici che accompagnarono l'estinta sino all'ultima dimora: tra le tante persone notanno le sig. Grasselli Giuseppina, Sgruzzi Lena, Servadio Gina di Udine, Rigotti Filomena, Podrecca Maria, Foscolini Margherita, Tonini Elvira, Wisnara Caterina, le sig. Rieppi di Prepetto, Carrara ed Udine, parenti della Velliscig; poi il dott. Emanuele Tetulli Pretore di Cividale, il prof. Della Torre rappresentante il Museo di Cividale e la Biblioteca e Musso Cirico di Udine, il prof. Feruglio rappresentante la Società Alpina, il dott. Frattini rapp. il Circolo Speologico, il prof. Luigi Fettori rapp. le R. Scuole Tecniche e Ginnasiali di Cividale, il dott. Rubini, il dott. Dorigo, il dott. Musoni di Remanzacco, dott. Antonio Cunevaz, Cienfetti Antonio di Udine, Del Lego Lorenzo, Perito Miani, Perito Mulloni, Podrecca Mario, Di Leonardo Odoardo, Rieppi Amedeo, il prof. Misani Massimo, e tantissime altre persone che sarebbe impossibile nominare, sfuggendo esse alla memoria; erano rappresentanze di vari istituti, collegi e società di Udine e di Cividale: una larga rappresentanza della Scuola Normale di S. Pietro al Natosone: una fumana infine di popolo a di buoni paesani, preganti pace all'anima della indimenticabile Emilia, che per espressa sua volontà, volle che le proprie spoglie venissero deposte nel modesto composanto di Sanguarzo, ove schietta aleggia la fede e la preghiera cristiana. Sia pace eterna all'anima sua.

All'egregio prof. cav. Musoni, ai parenti tutti porgiamo vivissime le nostre condoglianze.

Per onorare la memoria della su Emilia, oltre a tante altre elargizioni l'egregio professore beneficò i poveri di Sanguarzo con L. 100.

DALLA REGIONE

Portogruaro

27 giugno.

Gravissimo temporale.
Il 100 per cento di danno.

Verso le sei di ieri sera un temporale di cui non si ricorda l'eguale, si è scatenato nei nostri dintorni. La grandine è caduta talmente in abbondanza da ridurre la ormai vegeta campagna una vera desolazione. Alle Compagnie di Assicurazione giunsero annunci di danno del 100 per cento. Specie nel territorio di Cinto e Prammaggiore. Si calcola che per il grano, frumento ed uva non vi sia più alcun rimedio. La forza della tempesta era tale che un chiodo caduto su una mano alla Signora Bonanciani di Cinto, la costringe portare il braccio al collo. I chicchi stessi hanno pure ucciso anitre, oche e polli che si trovavano nei cortili.

Iddio ci liberi da tanta sciagura.

Bertolio

27 giugno.

Furto in canonica. — Questa notte ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del parroco Della Bianca Francesco, esportando da un cassetto L. 380, ed una collana di proprietà della serva.

Fu denunciato il furto e le autorità indagano.

COSE D'EMIGRAZIONE.

Le ragazze all'estero.

(Continuazione)

Un senso di tristezza però ci invade l'anima a vedere che codesti Mädchenheime sono dalle nostre ragazze poco frequentati. Ma non fa loro una colpa, prima di tutto perchè non sono convinte che la maggior parte di esse non sanno che tali Ricoveri esistono, partendo di casa alla chetichella, sprovviste di consigli e di indirizzi, meno quello d'una amica o di un qualsiasi parente; in secondo luogo vengono a sapere dell'esistenza di codeste case quando ormai si sono climatizzate ad altro ambiente. Infatti dopo un po' di tempo che sono sul posto e che hanno cominciato a respirare l'aria delle sale-concerto e delle cosiddette *Cantine* (che sono vere bolge d'inferno ove cola il putredine delle più fetide cloache) non è più possibile che possano tollerare l'atmosfera, benchè salubre e olezzante, dei Mädchenheime, perchè in questi si fa obbligo alle pensionanti di ascoltare la messa alla domenica, si proibisce di restar fuori di casa dopo l'Avemaria e non si permettono i festini e le passeggiate da sole.

Nell'ultimo Congresso femminile se si è parlato molto dell'emigrazione delle ragazze e la Signora Giulia Benso, mettendo a nudo i bisogni e i mali, invocò la cooperazione di tutti i cuori per salvarle dal disonore e dal vizio.

Fu deciso di istituire a Milano un Ufficio in relazione col segretario femminile, il quale alla sua volta è in corrispondenza coi segretariati e patronati femminili dell'Estero. Questo si propone di dare alle operaie indicazioni di lavoro, di accompagnarle, a mezzo di Ispettrici viaggiatrici, lungo il viaggio e di condurle alle fabbriche affidandole a persone oneste e case che danno sicuro affidamento morale.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 29 ss. — Pietro e P.

Fiere e mercati della Provincia
Tarcento, Travesio.

Due pesi e due misure Wollemborg e Luzzatto.

Ricordiamo i fatti. Per convalidare Riccardo Luzzatto nel collegio di San Daniele - Codroipo, la Giunta delle elezioni ha annullato per irregolarità la sezione di Moruzzo, computando le schede nel numero dei notanti.

Nel collegio di Cittadella (Padova) era stato proclamato Wollemborg contro Zileri. Il quale ricorse contro la proclamazione, accompagnando il diritto d'essere lui non Wollemborg proclamato. Per convalidare Wollemborg si è corsa a pretese irregolarità avvenute nella sezione di Galliera; e la Giunta — per convalidare Wollemborg — annulla i risultati di quella elezione non computando le schede nel numero dei notanti.

Noi aspettavamo la decisione della Giunta sulla contestazione sollevata contro Wollemborg. E l'aspettavamo, vista l'identità del caso con quello di San Daniele, per sapere se veramente si agiva con giustizia o con parzialità, se la legge era legge oppure interpretazione che si accomodava a volontà dei giudici. E la decisione è venuta; ed è apertamente opposta alla decisione data pel collegio di S. Daniele. La Giunta quindi o ha commesso una ingiustizia e una sopraffazione convalidando Luzzatto, o commette ora una ingiustizia e una sopraffazione convalidando Wollemborg. Di qui non si scappa...

Ma che cosa è la giustizia? Un punto interrogativo.

COSE DELLA GIUNTA

Il salto del Ledra. — Nella seduta di sabato la Giunta ha deliberato di comunicare al Consiglio la decisione definitiva, favorevole al comune, della lunga pendenza relativa alla proprietà del salto Margrett sul Ledra.

Il Consiglio. — Ha stabilito di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il 14 luglio alle 14 ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

Luce elettrica. — Ha autorizzato la Commissione Amministrativa dell'ufficio Comunale del gas a sostituire sei fanali a gas ad altrettante lampadine elettriche in via Cavallotti.

Roiello dei Rizzi. — Ha autorizzato la spesa per il prolungamento del roietto dei Rizzi sino a raggiungere quello dei casali del Cormor Alto.

Roiello S. Rocco. — Ha autorizzato alcune modificazioni proposte dall'ufficio tecnico al progetto di sistemazione del roietto di S. Rocco affine di evitare gli inquinamenti delle acque.

Dopo composta la questione dei fornai.

Ci scrivono:

Egre, io Signor Direttore.

La commissione degli operai panettieri, invitandoli al lavoro, dice loro nel suo proclama: « Fate che i miglioramenti oggi conseguiti, sieno di stimolo ad elevarvi moralmente ed intellettualmente ».

Arcontamento dei miglioramenti conseguiti dagli operai, vorrei che questi sapessero come tutta la cittadinanza si unisce alla loro commissione nel desiderare che essi servano di stimolo alla elevazione morale

che affidandole a persone oneste e case che danno sicuro affidamento morale.

Altre istituzioni benefiche funzionano di già e da alcuni anni spiegano il loro zelo per la protezione della giovane operaia all'estero. Nota la più conosciuta: l'Opera di Assistenza, la Società Umanitaria, la Dante Alighieri e l'Amie de la jeune fille, istituzioni di diversi colori, ma non animate da spirito partigiano sibbene dal nobile sentimento di salvaguardare l'onore e il nome delle giovani italiane.

L'Opera di Assistenza in modo speciale merita di essere più che tutte raccomandata. Ove essa non tiene Ospizi propri come a Milano, Chiasso, Dumotossola, Basilea, Kandersteg ecc. provvede a mezzo delle Suore di Menzingen.

Come si vede non sono le istituzioni di protezione che mancano all'estero; mancano a noi invece e lo spirito di organizzazione e quello del sacrificio.

Ma via, svegliamoci! La Diana è suonata, e i rintocchi di campana a martello ci dicono che la più bella base — la moralità — su cui si poggia la grandezza delle future generazioni, si sgretola lentamente ma continuamente come corpo intaccato da tisi. Pensiamo che i matrimoni fatti tra concubinari salgono al 45 per cento! E allora?

Allora, come conclusione, cerchiamo:

1. che in ogni paese sia fatto un elenco delle giovani emigranti;
2. che prima di partire siano munite di indirizzi per l'estero;
3. che all'estero vengano visitate dai nostri missionari;
4. che i genitori si rivolgano al Segretariato di Casarsa per sapere come passano la vita le loro figliuole e per proteggerle in tutti i loro bisogni.

Solo allora avremo posto un freno a tante legittime e tante vergogne. Demos

ed intellettuale. Perchè il pubblico, vorrebbe essere certo di non mangiare pane confezionato da ubriachi, nella cui farina si mischiano, per ischerzi di assai cattivo gusto — proprio di pessimo gusto! — degli elementi eterogenei e spesso sudici. La gastronomia è cosa delicatissima, ed il pubblico vuole persone serie e pulite a servirlo in questa materia.

La lega dei fornai che tanto si interessa del miglioramento economico dei suoi soci, cominciò ad interessarsi del loro miglioramento morale. Pur non comprendendo nelle mie accuse tutti gli operai, ho voluto essere il primo nel pubblico ad elevare la mia voce della speranza di riuscire a qualche cosa.

Ringraziandola Suo r...

Ufficio Provinciale del Lavoro.

Il Consiglio direttivo dell'Ufficio provinciale del Lavoro nell'ultima seduta discussa in merito alla deliberazione altra volta presa dall'istituzione di un ispettorato provinciale del Lavoro.

Si osservò essere necessario per tale istituzione il concorso finanziario del Governo. Si discusse sulle mansioni dell'ispettorato che per svolgere efficacemente l'opera propria d'rebbe essere investito delle attribuzioni di un funzionario dello Stato.

All'intanto il senatore di Prammerò ed il segretario Migliorini furono delegati a recarsi a Roma onde conferire col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il nostro Manicomio

È stato l'altro ieri visitato da vari membri della Deputazione Prov. di Treviso, fra cui il Presidente ing. Montermini.

Furono ricevuti dal comm. Renier, dal cav. Roviglio, dal dott. Coren, dal rag. Spezzotto e dal segretario della deputazione provinciale cav. di Caporacco.

Accompagnati dal direttore dott. Antonini visitarono tutti i reparti. Rimasero pienamente soddisfatti ed ebbero parole di alto elogio.

Le vicende d'una salma a Pontebba.

A Pontebba giungeva già giorni un vagoncino che mandava odore fetido, contenente una salma. Mancando i documenti, il vagoncino venne respinto a Pontebba; il medico officiato a visitarlo vi fece spargere abbondantemente il cloro.

Si telegrafò a Napoli, dond'era partita la salma, e ieri l'altro giunsero i documenti che attestano il morto essere un russo. Così fu rispettato a sua destinazione.

Ambulatorio per le malattie di petto.

Sabato sera ebbe luogo in Municipio una importante riunione alla quale parteciparono i rappresentanti del Comune, della Commissione provinciale di beneficenza, dell'Ospizio eroico, della Congregazione di Carità, del Comitato promotore dell'infanzia ed altri.

Scopo della riunione era di approvare l'indirizzo ed il programma dell'ambulatorio per le malattie di petto.

Alla discussione parteciparono il Sindaco dott. Pecile, il dott. Cesare e il dott. Chiaruttini.

Tutti i presenti si costituirono in comitato e la presidenza rinsel così composta: Pietro Emilio, presidente, il vice presidente, persona da designarsi dal Comitato promotore dell'Infanzia, segretario dott. Gino di Caporacco.

Un'altra Ditta udinese premiata.

E' con piacere che registriamo il successo ottenuto alle Esposizioni Riunite di Firenze dalla Ditta concittadina *Nadali Giovanni* che vi aveva inviato parecchie biciclette ed accessori di sua fabbricazione riportandone un diploma di Gran Premio con medaglia d'oro.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1,
Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

La morte del cav. Luigi Barbieri.

Ecco una morte che ha destato una vana, grande sorpresa, ed un dolore sincero. Il cav. Luigi Barbieri sabato sera ricasato poco dopo le undici dal Caffè dei Commercialisti dove si recava quotidianamente dopo cena, già svestito, mentre stava per porsi a letto, venne colto da una paralisi che lo fulminò. Il medico dott. Luzzatto ed il Parroco del Carmine, chiamati subito, trovarono un cadavere. Così venne troncata una esistenza operosissima. Il Barbieri oltreché gestore della Tessitura omonima ed azionista di diverse industrie era benemerito presidente dell'Associazione dei Commercialisti, cui aveva dato potente impulso, consigliere della Camera di Commercio, dell'Ufficio Prov. del Lavoro, ecc. ecc. La notizia della morte si sparse fulminea per la città nelle prime ore del mattino, destando una sorpresa quasi incredibile, perchè il cav. Barbieri, una personalità udinese, non mostrava i suoi sessantatré anni, ed era amato e stimato. La sua fine tragica è attribuita a surmenage di lavoro.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

Ieri nel pomeriggio si riunì il Consiglio direttivo dell'Associazione commercianti che deliberò le seguenti onoranze:
Esporre la bandiera abbrunata alla sede; inviare le condoglianze alla famiglia; comunicare il decesso a tutte le autorità ed alle associazioni di città e provincia; intervenire in corpo, col labaro, ai funerali, dando incarico al vice presidente sig. Alessandro Nimis di porgere l'estremo saluto.

Direm poi ai soci la seguente circolare:

Egregio Consocio,

Nella ultima ora di ieri è mancato ai vivi improvvisamente il cav. Luigi Barbieri Presidente della Associazione. Alla memoria di lui che fu l'anima del nostro Sodalizio, ne resse le sorti con affetto ed amore intelligente vada il nostro rimpianto, il nostro vale.

Egregio Consocio, il vostro consiglio interverrà in corpo ai funerali del compianto Presidente, domani lunedì alle ore 17. Venite anche voi a fare omaggio all'uomo venerato ed amato.

Per le feste di settembre.

Il comitato esecutivo per i festeggiamenti di settembre tenne in Municipio una lunga seduta.

Parteciparono il sindaco comm. Peccile, il dott. Romano, il dott. Fabris, il dott. Costantino Perusini, il sig. Pansori, il cav. dottor Nimis ed il dottor Salan.

Ogni commissario presentò il programma dettagliato delle singole mostre e quindi si deliberò di sottoporre tutte le proposte all'approvazione del Consiglio comunale.

Mercato bovino specialmente di vitelli in Suburbio Aquileia.

Ad opportuna notizia degli agricoltori, possidenti e negozianti d'animali bovini si avverte che nel giorno di giovedì 1 luglio avrà luogo in suburbio Aquileia il solito mercato bovino, mensile.

Al frequentatori di detto mercato verrà distribuita gratuitamente la guida delle fiere e mercati di Udine.

Un fulmine,

scaricatosi durante l'ultimo temporale, a Muzzana del Turgoano penetrò nella stalla dei fratelli Franceschini uccidendo due armenti.

Un veterano del 48.

Colla partecipazione d'una rappresentanza di Veterani e Reduci seguirono iersera i funerali di Carlo Mondini, operaio che partecipò alla difesa di Venezia del 1848-49, distinguendosi al forte di Marghera.

Un operaio ferito sul lavoro.

Un operaio della Ditta Ermolli, certo Perisotto Edoardo, stamane alle 9 era intento a scaricare del legname sopra un vagone. Passando dalla piattaforma al vagone sopra un'asse che serviva come di ponte, l'asse si ruppe ed egli cadde riportando contusioni alla regione renale. Guarirà in giorni 15. Venne accolto all'ospedale.

FURTEIDE.

I furti dello spazzacamino

Narrammo l'altro ieri del tentato furto commesso dallo spazzacamino Antoniaci alla casa Keiser. Ma questo furto non è che l'ultimo anello d'una catena chissà quanto lunga. Dalla solerte guardia scelta Fortunati si è venuti a sapere che simili furti di filo di rame furono commessi alla Prefettura, all'Ospizio Esposti e all'Ospedale. Il filo di rame veniva venduto al battente di Via Cavallotti e alla Ditta Tremonti.

Coloro che ebbero affari collo spazzacamino Antoniaci sono pregati a fare una visita ai loro parafulmini...

La domestica e lo champagne.

Il debutto è il negoziante Bellina; la colpevole è la sua domestica quarantenne da S. Rocco, Luigia Boldan; corpo di reato una bottiglia di champagne (che attesta una buongustaia nella serra infedele) e L. 10. Epilogo: arresto della colpevole operato, su denuncia, dai carabinieri.

Ruba al... al compagno borsaiolo.

La domestica Tosoratti dall'Albergo al Teatro è la scopritrice del ladro. Passando dinanzi alla stanza N. 5. occupata da certo Marinelli, lo sorprese nell'atteggiamento di cui nasconde qualche cosa.

Già chiese che cosa facesse. Il Marinelli rimase turbato e confessò di essersi impadronito di un orecchino, uno spillo, un anello d'oro e tre lire.

Dannuziato alla P. S., le guardie lo arrestarono. In questura l'invidio confessò di non esser nuovo a simili imprese e dichiarò che veniva da Ferrara diretto a Trieste.

Ma il delegato Minardi gli osservò che il cognome di Marinelli poteva essere falso. Infatti confessò che egli si chiamava Quadrelli Giuseppe da Cervia.

Perquisito lo trovò in possesso d'un biglietto del Monte di Pietà per un orologio d'oro di L. 70 a « suon ».

Proprio suo? — osservò il Delegato. — Proprio mio — Eppure... — Ciò l'ho rubato ad un mio compagno borsaiolo mentre dormiva in treno...

Trentatré lire di bronzo.

Il sig. Gio. Batta de Poli, proprietario della fonderia omonima, si accorse di essere stato derubato di un pezzo di bronzo del valore di L. 33 dal suo operaio Giovanni Tomada.

Le guardie di P. S. in base a denuncia sportiva si recarono nell'abitazione del Tomada, ma questi era fuggito. Sequestrarono la refettoria.

Una splendida « macchina » di 300 lire.

Pochi furti arrecano tanto dolore tanto quanto quello della « mia » bicicletta. In quel « mia » c'è un affetto quasi coniugale. Quel dolore toccò a Tonizzo Emilio di Angelo di anni 17 di S. Osvaldo. Recatosi all'Ufficio pubblico del telefono, aveva deposto nell'atrio la bicicletta.

Quando ridiscese e andò per prenderla, era sparita. Denunciò.

La bicicletta era del valore di 300 lire.

La grave disgrazia di ieri sera.

Tre persone investite da un cavallo in fuga.

All'Ospedale giaciono due vittime della disgrazia di ieri: una se la caverà, dicono i medici, con dieci giorni, ma le sue condizioni ci apparivano ieri assai più gravi; l'altra ne avrà per un mese.

Causa di tutto un motociclista che si divertì ieri tutto il giorno a percorrere la città con una velocità da vero maniaco. Ne conosciamo il nome, nome che i carabinieri non potranno avere dagli spettatori della disgrazia, ma che essi preannunciarono subito concordati, appena venne ricordato da uno dei presenti, partiti i carabinieri.

La motocicletta... impazzita passava per porta Gemona « come il vento », dice la gente, quando rasentò il cavallo del signor Angelo Tonutti, possidente di Godia, che si dirigeva appunto con altre due persone verso casa. Il cavallo, spaventato, prese la mano al guidatore si diede alla fuga fra lo spavento dei passanti.

Oltrepassata di poco la Porta, il guidatore, nell'impossibilità di trattenere l'animale, andò ad investire l'oca carretta tre persone: certi Giuseppe Tonutti, cartolaio libraio abitante in via Rauscedo, proprietario della cartoleria sul Ponte presso la Posta, il sellaio Giuseppe Piutti, e l'impiantato delle Ipoteche Della Savia.

Quest'ultimo se la cavò con una caduta violenta, causata da uno scossone del timone che urtò contro la sua persona. Non gli altri due, ai cui soccorsi venne in aiuto molta gente.

Con le vetture dei signori Rova e Contaroli che passavano di là, furono trasportati all'ospedale e visitati dal dott. Loi.

Al Piutti furono riscontrate delle abrasioni alla gamba destra, alla coscia e al gomito destro.

Al Tonutti invece la frattura completa della gamba destra per cui fu dichiarato guaribile in un mese.

I carabinieri di servizio sul Piazzale pel ballo che si dava in occasione... della festa di S. Luigi (la cui processione fu sospesa per tutto parrocchiale) iniziarono subito le indagini.

Disgrazie.

Certo Casarsa G. B. cadendo accidentalmente si fratturava la tibia ed il perone di destra.

Fu accolto all'Ospedale. Guarirà in due mesi.

Ieri il bambino Gualtiero Lodolo di Leonardo, d'anni 5, in seguito a caduta accidentale, riportava la frattura della clavicola destra. Fu accolto all'urgenza al nostro Ospedale.

Guarirà in trenta giorni.

Il '59.

Venne ieri commemorato solennemente a Venezia (dai costituzionali), a Brescia, a Parigi (nel teatro della Sorbona, presidente il ministro della guerra Picquart), a S. Remo (dai giornalisti) e a Milano con una manifestazione sportiva.

Grandine devastatrice in Provincia.

Ci scrivono da Pordenone: Sabato alle 18 è caduta la grandine e colpì una vasta zona. Vengono danneggiati i Comuni di: Portobuffolè, Ghitano, Pasiano, Meduna, Portogruaro, Guaro, Pravisdomini, Chiomonte, S. Martino al Tagliamento ed altri. A Pasiano e Meduna i danni sono rilevanti, il prodotto è stato quasi completamente distrutto.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 20 al 26 giugno 1909.

NASCITE.

Nati vivi maschi 15 femmine 11
> morti > 1 > 1
> esposti > — > 2

Totale N. 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Mario Trevisan fuorchista ferroviario con Nidia Negri casalinga, Giovanni Buttazzoni vignicatore con Domenica Perona casalinga, Daniele Chauvrie vice-brigadiere guardie di città con Giovanna Vargendo casalinga, Federico Boscolo negoziante con Caterina Boscolo casalinga, Giovanni Calligaris r. pensionato in Amalia Burra casalinga, Luigi Brunetti agente con Lidia Antonini civile, Filiberto Del Zotto fabbro con Maria Mecchia operaia, Leone Borsetta r. impiegato con Caterina Rizzi civile.

MATRIMONI.

Cesare Castellini operaio con Rosa Forniz

setaiola, Luigi Badini intagliatore con Maria Del Zotto sarta, Umberto Masolini custode teatrale con Teresa Nigris casalinga, Giuseppe Marcialis sotto-brigad. di Finanza con Id Bertuzzi sarta.

MORTI.

Lucia Orgnari de Paoli fu Gio. Batta d'anni 63 casalinga, Angelo Stangafiero fu Francesco d'anni 53 zolfanellaio, Giovanni Della Bianca fu Giuseppe d'anni 85 carraio, Clotilde Tunis di Giulio d'anni 14 tessitrice, Alessandro Modestini fu Alessandro d'anni 50 mediatore, Anna Buttazzoni-Centa fu Giuseppe d'anni 78 casalinga, Carlo Masón fu Luigi d'anni 79 professore, Pietro Ria di Pietro d'anni 14 agente, Giovanni Facelli fu Giuseppe d'anni 39 saggiaio, Anna Damiani-Zanotto di anni 47 casalinga, Luigia Plumiani - De Faccio fu Sebastiano d'anni 73 cuccitrice, Giovanni Rejatti di Angelo d'anni 40 agricoltore, Alice Petischi di mesi 1, Egidio Argi di mesi 4, Mario Tirelli fu Pietro d'anni 44 casalinga, Nicolò Scaini fu Antonio d'anni 64 contadina, Caterina Tabotta fu Giuseppe d'anni 61 domestica.

Totale N. 17

dei quali 8 a domicilio.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà martedì 22 giugno 1909 in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. Montanari - Marcia militare.
2. Catalani - « Lorelei » Danza delle Ondine.
3. P-nin - « Diable Rouge » Valzer.
4. Verdi - « Rigoleto » Atto I, Parte I.
5. Gamberella - « Musica popolare » Canzoniere (1908).
6. Fahrak - Polca.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

La Moglie, i Figli, e i parenti tutti costernatissimi danno l'annuncio doloroso che il

Cav. LUIGI BARBIERI

è mancato ieri sera improvvisamente.

I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Aquileia N. 33.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviar torcie. Udine, 27 giugno 1909.

Il Consiglio di Amministrazione della TESSITURA UDINESE BARBIERI ha il profondo dolore di partecipare la morte del Consigliere Delegato

Cav. Luigi Barbieri

avvenuta improvvisamente nell'ultima ora del 26 giugno 1909.

I funerali seguiranno lunedì 28 alle ore 17 partendo dalla Casa del Defunto, Via Aquileia 33.

Ringraziamento.

La famiglia della compianta signora

Emilia Velliscig-Musonì

sempre sotto la incancellabile impressione della immensa sciagura onde fu colpita, con animo vivamente commosso ringrazia le numerose rappresentanze, gli amici e quanti in qualsiasi modo concorsero a renderne più solenni le funebri onoranze; e mai dimenticherà le affettuose, quotidiane cure ad essa prodigate durante la non breve malattia specialmente dai dottori Giuseppe Signorini di Udine e Valentino B. uni di Cividale. Chiede venia della involontaria, inevitabile omissione in cui nella confusione dell'ora tristissima potesse essere incorso.

Sanguaro, 28 giugno 1909

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, che dalla via Cavalletti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come di solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.



Racconto pel dopo-pranzo

La buona notizia ci giunge questa volta da Napoli, si tratta di un parrucchiere. Parrucchiere felice che non si fira più del suo male di stomaco, perchè le Pillole Pink lo hanno guarito. Il Signor Giuseppe Inglese Commesso Parrucchiere, Via Sant'Anna dei Lombardi N. 3, Napoli, ci scrive infatti:

« Sono stato malato durante due anni e mezzo. Avevo un malessere generale e soffrivo soprattutto, e moltissimo allo stomaco. Digerivo molto male, e non traevo alcun profitto dal cibo, sì che deperivo un poco tutti i giorni. Me ne lamentai con un medico che veniva a radersi nella mia bottega. Gli dissi quanto soffrivo e gli esposi che i medicamenti non avevano alcuna azione su di me e non riuscivano a darmi alcun sollievo. Egli rifletté e mi consigliò di prendere le Pillole Pink. Il mio stomaco è ritornato ottimo ed ho recuperato tutte le mie forze che due anni di malattia mi avevano fatto perdere ».

Eccoci ritornati al periodo dei calori, periodo durante il quale i mali di stomaco sono, per varie ragioni, più frequenti. Meditate dunque, voi che soffrite, l'esempio di questo parrucchiere che è stato guarito del suo cattivo stomaco e ha sofferto inutilmente durante parecchi anni. Non soffrite anche voi inutilmente, mentre potete guarire. Le Pillole Pink sono savrane contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia, la debolezza generale, mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Morenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO — per Chirurgia Generale Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti Segretario Rag. G. B. Caciotti

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

Le Scuole Professionali di Udine

ricercano una Vice-Direttrice. — Stipendio Lire 1000.— nette.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Afezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42
Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il **Ricupero di crediti litigiosi** (commerciali), rappresenta i creditori nelle **procedure di fallimento**, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissenso, assume **Amministrazioni private**, prende in esame **Situazioni Patrimoniali** e dà quei consigli che reputa necessari per **migliorarne le condizioni**, assume **liquidazioni volontarie** e **Divisioni ereditarie**, si incarica di **Componimenti stragiudiziali** di Aziende disestate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi **Operazione Bancaria**, dà **consulti** in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Offelleria

PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio, 1 Telefono 1-03

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:

— Lampona, Arancio, Tamarindo, Granatina — a L. 3.50 la bottiglia
Acqua cedro, soda-Champagne

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées anche in provincia

— Deposito Bomboniere Ceramica —

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**, UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro-Calcio
Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**
L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORA O BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicaroterpina-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.
Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con **GRANDI PREMI - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrata o ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.



L'Ischirogeno, inserito nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale
L. 2 la Bocchetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Provvedetevi dei migliori Estratti per liquori

del più volte Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** MILANO, Via Felice Casati, 14
Cassetta Campionaria completa spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1,10, con GRATIS: L'arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola Annunzi vari

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES
sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè
indicata nella cura dei catarrri nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento
Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA
Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
idem per posta „ 5
Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice (presso Voghera)
per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)
«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».
Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)
AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei **SORCI**
Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85
Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi
Questo **Lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce **OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.**

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in
" " " 7 1/2 " 22,50) qualunque Stazione del Regno
Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**
porta il numero 273